

Ancora più ricco il Presepe Vivente di Baselice. Sulla Via di Betlemme. Una straordinaria occasione per conoscere vecchi mestieri e scoprire antiche tradizioni del territorio beneventano

Gli abitanti del Comune di Baselice, in provincia di Benevento, interpreteranno il Presepe Vivente di Baselice 'Sulla via di Betlemme' sullo sfondo del suggestivo borgo medievale campano. Tre gli appuntamenti in programma, sabato 28, domenica 29 e lunedì 30 Dicembre dalle 16.30 alle 22. Più di 350 figuranti, 500 animali e oltre 1.000 strumenti e attrezzature tradizionali.

Baselice, 13/12/2013 (informazione.it - comunicati stampa) Gli abitanti del Comune di Baselice, in provincia di Benevento, interpreteranno il Presepe Vivente di Baselice 'Sulla via di Betlemme' sullo sfondo del suggestivo borgo medievale campano. Tre gli appuntamenti in programma, sabato 28, domenica 29 e lunedì 30 Dicembre dalle 16.30 alle 22. Più di 350 figuranti, 500 animali e oltre 1.000 strumenti e attrezzature tradizionali. Quest'anno saranno 45 le scene ambientate nella Palestina di 2.000 anni fa e rappresentative di antichi mestieri e popolari tradizioni. L'appuntamento è realizzato grazie all'impegno dell'Associazione 'Amici del Presepe di Baselice' e con il patrocinio del Comune.

Quest'anno le scene saranno 45, ambientate in cantine, case e palazzi del Centro medievale, raffiguranti mestieri tradizionali, un mercato all'aperto, la capanna della Natività con l'arrivo di Maria in sella ad un asino e Giuseppe e rappresentazioni di momenti pastorali nelle campagne limitrofe. Oltre al laboratorio di ceramica, di terracotta, pescatori, ramai, il macellaio, osterie e scene di vita familiare, tante le novità come il matrimonio, il laboratorio orafo, i barbieri e il maniscalco, l'artigiano che, attraverso l'arte della mascalcia, opererà il pareggio e la ferratura di un asino. Verrà proposta al pubblico la mietitura del grano attraverso l'antica tecnica degli ur-vidd (il correggiato) e utilizzata la traula, un carro senza ruote tirato da un bue o cavallo e composto da due pattini di legno uniti da un piano di carico per il trasporto di materiale agricolo. In piazza Sant'Antonio verrà ricostruita un'antica aia per rappresentare la tecnica della trebbiatura attraverso l'utilizzo di una pietra trainata da un asino e il frantoio per le olive.

Il Presepe, ancora più ricco, darà la possibilità ai visitatori di scoprire nuovi mestieri e antiche tradizioni. Le 25 guide a disposizione condurranno i presenti lungo il percorso, di circa un chilometro e mezzo, attraverso il borgo medievale, palcoscenico d'eccezione alle rappresentazioni teatrali. Dai caratteristici archi delle Porte Medievali fino alla Torre del Capitano, tra le storiche cantine scavate nel tufo, curiosi e appassionati potranno godere di tutta la bellezza e del valore storico che caratterizzano ogni piccolo angolo di Baselice. Sono stati allestiti 4 punti di ristoro in cui assaggiare prodotti e bevande tipiche a prezzi assolutamente popolari.

L'illuminazione pubblica verrà sospesa per lasciare il posto alle lampade di terracotta realizzate ad hoc dagli artigiani di Terlizzi (Bari) che illumineranno i vicoli medievali rendendo magica l'atmosfera. Il paese sarà trasformato per far dimenticare al visitatore la sua epoca e fargli rivivere le scene della nascita del Bambino Gesù.

I 350 figuranti di questo importante appuntamento sono gli abitanti stessi di Baselice. Sarà coinvolto quasi il 15% della popolazione (circa 2.600 residenti). La donna che interpreta il personaggio della Madonna viene scelta di volta in volta tra le ragazze che hanno raggiunto la maggiore età nell'anno solare e Gesù Bambino tra i neonati di appena 3-4 mesi. Quest'anno, inoltre, prenderanno parte alla scena anche 70 bambini che si diventeranno attraverso giochi millenari, appartenenti alle tradizioni baselicesi, dallo schiaffo del soldato al gioco delle noci e non solo.

Tutte le scene sono realizzate utilizzando attrezzature e strumenti, recuperati nelle case e nelle cantine, ristrutturati e resi funzionanti per l'occasione. Spesso i figuranti sono gli stessi artigiani del paese che nel corso dell'anno svolgono il loro mestiere ovviamente con attrezzature moderne. Quest'anno saranno affiancati da giovani adolescenti che avranno così l'opportunità di assistere da vicino e imparare un mestiere. Saranno oltre 1.000 gli oggetti recuperati e utilizzati e questo renderà Baselice per tre giorni un museo a cielo aperto di mestieri e strumenti tradizionali.

Saranno presenti oltre 500 animali (tra pecore, caprette nane e capre, asini, cavalli, anatre, galline, buoi) che rimarranno nel paese nei tre giorni delle rappresentazioni spesso dormendo con i figuranti nelle cantine per poi essere riportati nelle loro stalle e nei ricoveri nelle campagne limitrofe.

“La mia soddisfazione – ha detto Don Michele Benizio, Parroco di Baselice e curatore del Presepe – è grande. Di anno in anno ci ingrandiamo e coinvolgiamo sempre più cittadini; quest'anno è stata la volta dei bambini a cui abbiamo insegnato antichi giochi popolari tenendoli così lontani da videogiochi e dalla tv. Il Presepe diventa quindi una manifestazione familiare che coinvolge dai nonni ai nipoti, il futuro del nostro Comune.

Anche quest'anno, – ha dichiarato Dott. Domenico Canonico, Sindaco di Baselice – siamo pronti a replicare e ci auguriamo di superare gli ottimi risultati di pubblico delle precedenti edizioni. Ringrazio, a nome della collettività, l'Associazione 'Amici del Presepe di Baselice', che, attraverso un grande lavoro, ha permesso, con i numerosi volontari, di riproporre questo appuntamento arricchito di importanti e bellissime novità”.

Comune di Baselice

Dai primi insediamenti greco-romani al governo degli Spagnoli, passando per la spartizione del demanio feudale al fenomeno del brigantaggio e alle lotte delle società segrete: nella storia di Baselice ci sono molti dei principali eventi della storia italiana e campana. Il Comune di Baselice è situato nell'Alto Valfortore, a 620 metri sul livello del mare e dista da Benevento 57 chilometri. L'agglomerato è sorto intorno l'anno 1000, ma il territorio era abitato già nei secoli precedenti, ne sono la prova i ritrovamenti archeologici dell'età greco-romana. Baselice fu dominio dei Normanni all'inizio del 1100. Dalla metà del XII secolo a guidare il paese furono Roberto Drago e Raimondo da Molise, successero poi i fratelli Mastrali. Nel 1454 Baselice entrò a far parte dei possedimenti degli Spagnoli. Alfonso d'Aragona affidò Baselice ai Guevara, aggregandolo alla Contea di Ariano Irpino. La storia di Baselice è legata alla famiglia Carafa che nel 1500 divenne proprietario dell'intero territorio; Giovan Francesco Carafa e Alberico II istituirono i primi organismi comunali. Il governo poi passò ai Caracciolo e infine ai Rinuccini fino all'abolizione della feudalità nel 1806. Durante il decennio francese (1806-1815) Baselice venne aggregata alla Provincia di Campobasso e con l'Unità d'Italia entrò a far parte della Provincia di Benevento. Presso il Municipio si possono ammirare una ricca pinacoteca e la biblioteca comunale. Nel centro storico, vi è un piccolo Museo Paleontologico, ricco di fossili e minerali. I caratteristici archi Porta da Capo, di stile gotico, Porta da Piedi, di stile romanico, e la Torre del Capitano racchiudono il centro di epoca medioevale. L'antica chiesa parrocchiale è dedicata al Santo Patrono S. Leonardo Abate. Caratteristica di Baselice sono i Vafje, i ballatoi che caratterizzano le dimore storiche del paese anch'essi addobbati per l'occasione. A tal proposito la tradizione narra che molte case sono state dotate dei Vafje, separati dalla strada da più di tre scalini, unico mezzo per spaventare i lupi mannari e proteggere gli abitanti. Questa è una leggenda particolarmente sentita in questa zona d'Italia. A Baselice si può assaggiare un'ottima pasta fatta in casa con ceci o noci, la pizza a base di granturco cotta sotto la brace ("pizza di ran'din"), il "fiadon", rustico ripieno di formaggio pecorino e uova a forma di

mezzaluna e la salsiccia “nda la ‘nzogna”. Dolci tipici sono i susamedd con mandorle, miele e farina di grano tenero e a pasqua il “carusedd”, cestino ripieno di ricotta o di riso con decorazione centrale fatta con un uovo solo. Da bere il tipico e ottimo “Moscatò di Baselice”.